

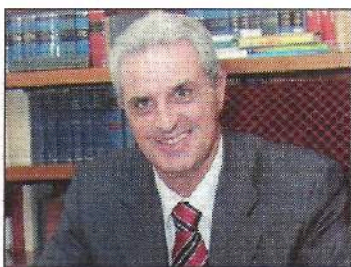
# L'effetto domino del riassetto: Commissione tributaria in bilico

*La denuncia: ritorno a 20 anni fa, quando c'era soltanto Bari*

● La bufera che potrebbe scatenarsi con il trasferimento della Corte d'Appello di Lecce a Bari rischia di travolgere anche la Commissione Tributaria Regionale. Infatti, l'ipotesi che anche la Sezione staccata di Lecce sia legata allo stesso destino è molto concreta. A lanciare l'allarme è l'avvocato tributarista Maurizio Villani, che sottolinea preoccupato: «L'ipotesi del Governo di un'unica Corte di Appello per ogni regione ha fatto scatenare la rivolta degli avvocati civilisti e penalisti a cui, in qualità di avvocato tributarista, mi associo al fine di predisporre una strenua battaglia volta alla non attuazione di tale organizzazione degli uffici giudiziari. Sarebbe, infatti, un drastico ritorno indietro nel tempo con un danno enorme per il cittadino-contribuente, considerato che ben venti anni fa fui promotore della battaglia per istituire la Sezione Staccata di Lecce della Commissione Tributaria Regionale, all'epoca esistente solo a Bari».

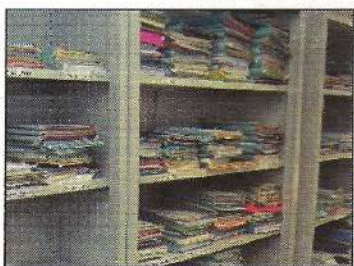
Il tributarista mette in evidenza come «attualmente la legge ed in particolare l'articolo 1., comma 1 bis del Decreto Legislativo n. 545 del 31 dicembre 1992, prevede che nei comuni sede di corte di appello, o di sezioni stacca-

## I nodi da sciogliere



## Le cause

Ad oggi sono circa 8000 le cause pendenti davanti alla Commissione di Lecce



## I danni

Il trasferimento della sede bloccherebbe l'attività creando serie difficoltà

te di corte di appello ovvero di sezioni staccate di tribunali amministrativi regionali o comunque capoluoghi di provincia con oltre 120.000 abitanti e distanti più di 100 chilometri dal comune capoluogo di regione è possibile istituire "Sezioni staccate" delle commissioni tributarie regionali».

Villani fa esplicito riferimento al Decreto ministeriale del 6 giugno 2000, nel quale «è stata esercitata tale facoltà e si è proceduto ad istituire un certo numero di sezioni staccate, tra cui quella di Lecce che è stata istituita nel 2001, e l'entrata in funzione è stata disposta con decreto dei rispettivi presidenti di Commissione, pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Tanto premesso - afferma il tributarista -, è inevitabile pensare e ritenere che il trasferimento della Corte di Appello di Lecce a Bari comporterebbe un serio rischio per la Commissione Tributaria Regionale di Lecce, che potrebbe essere così anch'essa trasferita a Bari».

A tale proposito, l'avvocato snocciola dati e cifre per far meglio comprendere di cosa si tratta. «Ad oggi le cause pendenti innanzi alla Commissione tributaria regionale di Lecce, che conta tre Sezioni, ovvero la n. 22, n. 23 e n. 24,

sono all'incirca ben 8.000 e si stanno discutendo gli appelli relativi agli anni 2012 e 2013 - spiega Villani -. Un trasferimento della Commissione Tributaria Regionale - aggiunge Villani - significherebbe ovviamente andare incontro a grossi sacrifici sia per i professionisti che per i contribuenti, con il rischio per il cittadino-contribuente di dover pagare somme, ad oggi non dovute, a seguito della difficoltà ed onerosità del giudizio di appello. Ed infatti, le numerose cartelle esattoriali, gli avvisi di accertamento, le ipoteche, i fermi amministrativi che devono essere impugnati entro 60 giorni innanzi alla Commissione Provinciale di Lecce, in sede di appello creeranno serie difficoltà al professionista ed al suo cliente, favorendo così l'amministrazione finanziaria in danno del contribuente». Da qui l'auspicio che la Corte d'Appello resti a Lecce.

Sulla questione interviene anche il presidente dello "Sportello dei Diritti", Giovanni D'Agata, che teme proprio l'effetto domino che potrebbe scatenare il trasferimento della Corte d'Appello, motivo per cui auspica «che rimanga a Lecce così da confermare la sede di Lecce anche della Commissione Tributaria Regionale».